

Rassegna del 08/10/2021

CAMPIONATO SUPERLEGA

08/10/21	Adige	36	Attesa finita: Superlega al via domani	...	1
08/10/21	Corriere della Sera	55	Dall'oro al campionato Trento alza il muro con la meglio gioventù	Vanetti Flavio	3
08/10/21	Gazzetta dello Sport V come Volley	2	Il Rinascimento italiano - Superlega, rilanciarsi è un'arte Che rinascimento Civitanova come Lorenzo de' Medici e la sfida riparte dal perugino	Bartezzaghi Paolo - Gatucci Pierfrancesco	5
08/10/21	Gazzetta dello Sport V come Volley	11	Teneteli d'occhio Da Lagumdzija fino a Rinaldi 15 avventure da non perdere	Benedetti Valeria	12
08/10/21	Gazzetta dello Sport V come Volley	9	Tifosi tocca a voi. Adrenalina, emozione e paure I giocatori aspettano il pubblico	Marchetti Matteo	16
08/10/21	Gazzetta di Modena Speciale Volley	6	Il campionato ai raggi con Lucchetta - Andrea Lucchetta: «Questo campionato sarà come un Gran Premio di Formula 1»	Rossi Fabio	19
08/10/21	Tuttosport	38	Superlega, un super show	Muzzioli Luca	21
FIPAV					
08/10/21	Gazzetta dello Sport	24	Dopo la sosta stadi pieni al 75% - Sì ai tifosi al 75% dal prossimo turno E il 100% è più vicino	Esposito Elisabetta	23

VOLLEY ▶ Michieletto miglior U23: «Porteremo l'entusiasmo dell'Europeo nei club. Non vedo l'ora di cominciare con l'Itas Trentino»

Attesa finita: Superlega al via domani

Righi (Lega): «Nessuna attenzione dal Governo»

MILANO - È stato presentato ieri all'Allianz Cloud di Milano il torneo di Superlega al via domenica (domani alle 18 il primo anticipo tra Kioene Padova e Lube Civitanova). L'occasione è stata ghiotta anche epr parlare della stagione azzurra. Lo ha fatto il presidente della Fipav Giuseppe Manfredi: «La stagione azzurra? Abbiamo iniziato con quattro medaglie delle nazionali, non potevamo fare meglio. Abbiamo operato scelte importanti: un gruppo nuovo e un nuovo allenatore. Grazie a tutti i club che formano questi ragazzi, Società a cui chiedo però solo lo sforzo di farli giocare un po' di più». Soddisfatto anche il ct della Nazionale azzurra ai recenti europei, Ferdinando De Giorgi: «Il percorso è stato rapido e l'accelerazione è dovuta alla partecipazione di tutti: Fipav, staff, ragazzi e atleti più giovani. Avevo in testa un progetto diverso, farci trovare pronti per Parigi, ma forse siamo stati troppo veloci. Ho visto non solo la tecnica, ma anche partecipazione e intensità interne al gruppo.

Quanto alla Superlega, una delle motivazioni del suo successo è che anche quando la squadra più forte deve giocare con l'ultima in classifica, deve sempre dare il massimo. È uno spettacolo sempre garantito, a differenza di altre Leghe mondiali». Il presidente della Lega volley Massimo Righi, dopo i ringraziamenti di rito ha invece polemizzato con il governo. «Ringraziamo i presidenti, i nostri presidenti di Club, ma non la politica, che non ha trattato il nostro sport come era doveroso fare. In particolare a riguardo del pubblico: i nostri tifosi sono educati, abbiamo un pubblico quasi teatrale, nei palasport non ci sono forze dell'ordine perché non ce n'è bisogno. Perché penalizzarci? Il Governo non ha risolto poi nemmeno la questione del credito d'imposta, e ci mancano i ristori per le spese sanitarie sostenute. Chiediamo più attenzione per il volley». In serata, poi, è giunta la notizia che i palazzetti dello sport potranno attivarsi al 60 per cento della capienza.

Nel corso della presentazione, affidata a Maurizio Colantoni e Matteo Piano, è stato intervistato in videochiamata anche lo schiacciatore dell'Itas Alessandro Michieletto, miglior giocatore under 23 dello scorso campionato italiano: «Sono stati diversi i momenti magici per me quest'estate - ha detto -. Nation League, Olimpiade, Europei con l'oro, poi l'oro con l'Under 21 al Mondiale. Tre gruppi diversi, emozioni fortissime. Tutto questo mi ha aiutato molto: l'esempio dei più grandi all'Olimpiade l'ho trasmesso al Gruppo Under 21. Ed ora non vedo l'ora di ricominciare con l'Itas Trentino. Siamo una squadra nuova, giovane e sono sicuro che sapremo divertirci, sfruttando anche la spinta dell'Europeo. Per me la stagione che va a iniziare sarà la prima col pubblico da quando sono diventato titolare a Trento ed ovviamente voglio viverla al massimo. L'ultima stagione giocata a porte chiuse è stata un po' triste e credo che ora per noi sarà bello ritrovare la presenza dei tifosi sugli spalti».



Superficie 38 %

LA GRIGLIA DELLE 13 SQUADRE

- | | |
|-------------------|---------------------|
| 1 PERUGIA | 2 CIVITANOVA |
| 3 MODENA | 4 TRENTO |
| 5 VIBO | 6 PIACENZA |
| 7 MONZA | 8 MILANO |
| 9 VERONA | 10 CISTERNA |
| 11 RAVENNA | 12 PADOVA |
| 13 TARANTO | |



L'Itas Trentino ieri in una delle pose per le foto ufficiali della stagione 2021-2022. La squadra esordirà in campionato martedì sera a Trento contro Verona

Pallavolo

Dall'oro al campionato
Trento alza il muro
con la meglio gioventù

Coach Lorenzetti: «Scudetto? Ci proviamo»

12

Gli scudetti
di Modena,
la società più
titolata d'Italia.
Seguono
Treviso (9),
Parma (8),
Macerata (6),
Ravenna (5) e
Trento (4), che
non vince dal
2014-2015

Dalla Nazionale campione d'Europa e dai ragazzi iridati della Under 21 alla Superlega, ora governata dal fondo Cvc che guidava la Formula 1. Il volley italiano prova a trasferire al campionato al via la magia delle scorse settimane: si riparte nel segno di Civitanova campione, inseguita da Perugia e Modena (due squadroni) e da una muta di outsider della quale una Milano rinnovata forse in meglio vuole essere leader.

Però il tema più intrigante lo offre Trento, affascinante alternativa al teorico trio di vertice. È infatti qui che si ritrovano Alessandro Michieletto, Daniele Lavia e Giulio Pinali — i nuovi bomber dell'Italia d'oro —, e Riccardo Sbertoli, il palleggiatore che in azzurro è riserva di Simone Giannelli ma che del Trentino Volley, essendo «Simo» finito a Perugia, sarà la mente. Quindi, la meglio gioventù della Nazionale fa base ai piedi delle Dolomiti. Angelo Lorenzetti, un allenatore che sa costruire e forgiare, non vede

l'ora di cominciare: «Abbiamo dovuto rivoluzionare il progetto della scorsa stagione scegliendo un gruppo futuribile: ora sta a me capire di quale pasta sono fatti questi ragazzi».

In realtà il loro valore è già chiaro, si tratta solo di misurarlo in un torneo più lungo. Oltre ai vantaggi d'immagine c'è la possibilità di sperimentare («La maturazione in palestra farà la differenza» spiega Lorenzetti) e di vivere un'esperienza coinvolgente. Di nuovo il tecnico: «Lavorare con un gruppo così (nel quale comunque non mancano veterani come Podrascanin, Lisinac e il cavallo di ritorno Kazyski, ndr) significa tuffarsi nella continuità dell'onda azzurra». Due dei rappresentanti della meglio gioventù accettano la sfida: «Siamo carichi, per battere corazzate perfino più forti di certe squadre affrontate all'Europeo dovremo spingere: ma siamo pronti» dice Pinali. «Sentiremo la pressione? No, è più forte il senso del percorso da compiere» sottolinea Lavia.

Però la medaglia prestigiosa può avere una faccia meno luccicante: «Se le aspettative si discosteranno dalla realtà, potrebbero sorgere difficoltà» osserva l'allenatore, aggiungendo una frase-manifesto: «Considerarsi forti significa essere all'altezza nel momento che conta». Vale soprattutto per una squadra in evoluzione, esposta anche ad altri rischi: «Ne vedo uno, ad esempio, legabile ai social network, dove il bello e il

brutto sono amplificati: i ragazzi dovranno sapersi gestire, servirà la virtù della temperanza».

Detto questo, avanti tutta per scoprire se è davvero sbocciata una nuova generazione di fenomeni. Il sospetto, allargando il tiro alla Under iridata, è forte (Pinali: «L'Italia si è assicurata il futuro per un bel po'»), ma occorre la controprova del campo: «La questione centrale — commenta Lorenzetti — non è avere il coraggio di far giocare i giovani, ma piuttosto di valutare se meritano spazio». Quindi nessun posto garantito a priori a nessuno, ricordando che i grandi campioni del passato «non sono spuntati come funghi ma hanno scelto il lavoro quale loro stella polare».

A questo punto è lecito domandarsi se la meglio gioventù trentina possa già essere da scudetto. La risposta, per ora, è un «ni»: essere ambiziosi è lecito, però frenare è saggio. Lavia: «Un passo alla volta, pensarci adesso è troppo presto». Pinali: «Siamo da primi quattro posti, poi si vedrà». Più netto Lorenzetti: «Se ci immaginiamo già al comando, allora sbagliamo. Ma provarci è doveroso».

Allora, chi è favorito? Risposta a domanda vietata, secondo il tecnico: «Non lo dico mai. Nella Superlega le chiacchiere stanno a zero: bisogna solo giocare».

Flavio Vanetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 38 %

Superlega

Al via domani con Padova-Civitanova

Presentato ieri in diretta tv Rai, il 77esimo Campionato di pallavolo maschile scatta domani con l'anticipo tra Padova e i campioni in carica di Civitanova. «Sarà la più bella Superlega di sempre — ha detto il presidente della Fipav Giuseppe Manfredi —, d'altronde con le Nazionali non potevamo fare meglio. Grazie al club che formano gli azzurri: chiedo solo di farli giocare un po' di più». Presente anche Ferdinando De Giorgi, neo c.t. dell'Italia campione d'Europa: «A differenza degli altri campionati, la nostra Superlega è uno spettacolo sempre garantito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro



Daniele Lavia, 21 anni, calabrese (foto sopra), schiacciatore arrivato a Trento quest'anno da Modena, e Giulio Pinali, 24 anni, bolognese (sotto), prima a Ravenna.



Talento Alessandro Michieletto, 19 anni, in azione all'Olimpiade (Getty)

Il Rinascimento italiano

Dopo le vittorie azzurre inizia la stagione 77, quella del grande rilancio **Superlega**, rilanciarsi è un'arte

LA STORIA

CHE RINASCIMENTO CIVITANOVA COME LORENZO DE' MEDICI E LA SFIDA RIPARTE DAL PERUGINO

Modena ispirata da Machiavelli,
Piacenza e le innovazioni alla Raffaello,
i giovani di Trento in stile Michelangelo

Per la stagione del Rinascimento, ogni squadra della **Superlega** è stata qui accoppiata a un artista di quel periodo che impresse una

svolta nella storia dell'arte italiana e non solo. Un giocoso esempio per proiettare ancora più in alto il movimento italiano.

di Paolo Bartezzaghi e Pierfrancesco Catucci

Speciale campionati Domani con gli anticipi tv comincia la stagione numero 77 di **Superlega** e di Serie A-1 femminile. Iniziamo come un gioco: il parallelo fra le squadre del massimo campionato e i grandi artisti del Rinascimento. Poi analisi tecniche con due campioni (ora assenti) Zaytsev e Sylla. I roster di Serie A-1. Il pubblico che torna nei palasport e 15 personaggi da non perdere di vista...



Superficie 155 %



CISTERNA

Nasce dall'acqua tipo la Venere di Botticelli

Dopo una stagione come l'ultima, il Rinascimento è indispensabile.

Cisterna ha chiuso il 2020-21 non al Top, ma all'ultimo posto con due vittorie e 20 sconfitte. Riparte con la conferma dei due centrali, il tedesco Krick e il polacco Szwarc. E dall'arrivo di Tommaso Rinaldi, 20 anni a novembre, capitano dell'under 21 iridata. La nuova Cisterna allenata da Fabio Soli è quindi un foglio bianco, un dipinto da iniziare, una rinascita. Anzi, una nascita come quella della Venere di Botticelli (1444-1510). Il pittore fiorentino raffigura la dea che raggiunge la riva in piedi su una conchiglia, sospinta dal soffio di Zefiro abbracciato a una ninfa. Nelle varie interpretazioni, alcuni critici hanno messo in relazione il mito della nascita di Venere dall'acqua del mare al rito del battesimo. E l'acqua avvicina, in modo molto più pagano, la squadra di una città il cui nome è Cisterna. E che ha la scritta "Acqua & Sapone" sulla maglia (azzurra).



CIVITANOVA

Prende i migliori come la corte del Magnifico

Per tutti è Chicco, ma si chiama Gian Lorenzo. Blengini condivide con il Magnifico de' Medici

parte del nome di battesimo. Civitanova, oltre all'ex allenatore della Nazionale, ha riportato in Italia il capitano azzurro Ivan Zaytsev per continuare a vincere. E per farlo ci vogliono i migliori. E la politica della società ed era la politica di Lorenzo il Magnifico, signore di Firenze dal 1469 fino alla morte nel 1492, anno della scoperta dell'America. Lorenzo chiamò alla sua corte il poeta Poliziano, il filosofo Marsilio Ficino, l'umanista Pico della Mirandola, il pittore Botticelli e un giovane artista di nome Michelangelo. Come scrisse lo stesso Lorenzo: "Quant'è bella giovinezza che si fugge tuttavia". Voleva essere Magnifico tra le sue mura e al di fuori, campionato e Champions League per Civitanova. È destino di chi comanda doversi difendere e rinforzare. Nel 1440 la città di Civitanova costruì la Scarpatà, una nuova cinta muraria. E per questo ci sono Anzani e Simon.



PADOVA

Lo stile italiano che Donatello portò in città

La squadra più italiana della Superlega è nella città in cui nel Rinascimento si

sviluppò un centro artistico che ha influenzato tutto il Nord Italia. Dal 1443 al 1453 a Padova si stabilì Donato di Niccolò di Betto Bardi, detto Donatello (1386-1466), scultore e disegnatore fiorentino. In città lasciò il crocifisso della Basilica del Santo di cui disegnò e realizzò l'altare poi distrutto nel 16° secolo e il monumento equestre del Gattamelata, condottiero e capitano di ventura. Il capitano di ventura pallavolistica è il centrale Marco Volpato, uno dei 10 italiani, di cui 9 veneti, su 14 giocatori in squadra. Donatello imprese un'importante innovazione nei metodi della scultura. Oggi la Padova pallavolistica è un laboratorio che potrebbe plasmare e contagiare il resto del movimento italiano grazie alla sua forte connotazione nazionale. Sette dei 10 giocatori italiani, tra cui il gioiello Mattia Bottolo, sono cresciuti in casa e l'età media del gruppo è 23 anni.



PERUGIA

I grandi maestri alla scuola del Perugino

Come fu nel Rinascimento per l'arte, Perugia è uno dei centri più

importanti per la pallavolo italiana. Uno dei grandi maestri della pittura e dell'architettura, Pietro di Cristoforo Vannucci, è passato alla storia con il nome aggettivo della città: Perugino (1448-1523). Uno dei suoi dipinti più noti è la Consegna delle Chiavi, affresco della Cappella Sistina. Le chiavi di Perugia sono state consegnate a Simone Giannelli, il miglior palleggiatore italiano. La creatività del capitano della Nazionale campione d'Europa sarà al servizio di Nikola Grbic, già grande interprete del ruolo. Il tecnico serbo è rientrato a Perugia, dove iniziò la carriera di allenatore sette anni fa. Sono arrivati anche Rychlicki e Matthew Anderson, al fianco di Leon. A proposito: i simboli di Perugia sono il Grifo e proprio il Leone e due relativi bronzi sono collocati davanti a palazzo dei Priori in corso Vannucci, detto il Perugino.



PIACENZA

Tornare in alto con la lezione di Sanzio

Fino al 31 ottobre il complesso monastico rinascimentale di San Sisto a Piacenza ospita virtualmente la Madonna Sistina di Raffaello Sanzio (1483-1520), uno dei più grandi artisti del Rinascimento anche per le sue capacità di innovazione. Piacenza ha rinnovato tanto per tornare ai livelli cui Lorenzo Bernardi è sempre stato abituato da giocatore e poi da allenatore. La Madonna Sistina (da papa Sisto IV, non da sestetto) rimase a Piacenza fino al 1754 quando venne venduta ad Augusto III di Sassonia. Da allora è a Dresda e a Piacenza è rimasta una copia. In esposizione in questi giorni, video e ricostruzioni riporteranno seppure in modo virtuale l'originale in città. Per riportare entusiasmo e risultati sotto rete, Piacenza ha avviato il proprio Rinascimento con Brizard, oro olimpico con la Francia, Stern, l'opposto Adis Lagumdžija, Recine junior e il ritorno di Holt che ritrova Zlatanov e Fei, ex compagni ora manager.



RAVENNA

Vasari e la storia Qui è iniziata quella sotto rete

Quando si parla di storia della pallavolo italiana, il racconto comincia da Ravenna. Nei tre quarti di secolo trascorsi è cambiato tutto e la società questa estate ha anche rischiato di dover salutare la Superlega. La storia, però, resta e va tramandata. E quello che pensava Giorgio Vasari che, nella seconda metà del 1500 scrisse una pietra miliare della storiografia italiana, il trattato delle «Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri». Rispetto all'anno scorso, Ravenna ha cambiato tutto: Zanini ha preso il posto di Bonitta e con lui è arrivato anche Giombini che, a proposito di storia, quando vestiva la maglia di Treviso, a Ravenna sfilò in finale la quarta Champions League di fila per poi trasferirsi in Romagna nelle quattro stagioni successive. Con lo staff, è cambiata anche la squadra (della banda di ragazzini terribili dell'anno scorso, sono rimasti solo Orioli e Pirazzoli), ma la voglia di provare a stupire, quella è intatta.



TARANTO

Il Mago di Turi con la visione di un Bramante

Il Mago di Turi Vincenzo Di Pinto è tornato in Superlega dopo tre stagioni e ha riportato nell'Olimpo del volley nazionale anche Taranto che aveva guidato dal 1998 al 2002 e dal 2004 al 2007 e con cui aveva conquistato due promozioni in A-1. Chi, allora, meglio di un altro "mago" per il Rinascimento di Taranto? Bramante era un architetto con la spiccata propensione a risolvere problemi. Si pensi a Santa Maria presso San Satiro a Milano, dove cambiò la pianta per anettere l'antico sacello nella nuova chiesa che doveva progettare e soprattutto dove, in assenza di spazio per l'abside, lo dipinse per regalare al visitatore l'illusione della prospettiva. Tornata in Superlega e con giocatori esperti come Sabbi, Falaschi e Alletti, Taranto non potrà permettersi illusioni. Ai pugliesi servirà la stessa risolutezza dell'architetto di San Pietro per centrare l'obiettivo in un campionato che si preannuncia quanto mai equilibrato.



MILANO

Piazza inventore per un volo alla Leonardo

Mettetelo alle strette e lui inventerà qualcosa. È Roberto Piazza il Leonardo da Vinci di Milano. Quando due anni fa dovette fare a meno di due centrali su tre, la sua squadra fece scuola di gioco; quando l'anno scorso invertì centrali e schiacciatori, mise in difficoltà Trento e Civitanova. Difficile immaginarsi cosa potrà inventare quest'anno, ma di certo la materia prima non mancherà coi campioni olimpici francesi Patry e Chinenyeze, la rivelazione dell'Europeo Romanò e la giovane scommessa Porro al palleggio. Nei primi del 1500, dopo un paio di decenni alla corte degli Sforza a Milano, Leonardo mise nero su bianco il Codice sul volo degli uccelli, un primo studio che avrebbe poi utilizzato per i disegni delle macchine volanti e per un trattato che aveva in mente. Non riuscì mai a completare l'opera, tanto che il tentativo fallito dalla collina di Monte Ceceri a Fiesole è diventato celebre. A Roberto da Parma il compito di chiudere il cerchio e far volare Milano.



MODENA

La ragion di stato del Principe è ormai il passato

Nel suo Principe, Niccolò Machiavelli riflette su ragion di stato e concezione ciclica della storia. Quest'anno Modena avrà di nuovo tanti principi ambiziosi di tornare a sedere sul trono della Superlega di cui la squadra è stata grande protagonista negli ultimi anni. Tranne l'ultimo. Perché la ragion di stato ha imposto alla presidente Catia Pedrini di fare un passo indietro quando una pandemia mondiale ha impedito al maggior azionista (i tifosi) di essere al palazzetto e contribuire come in passato. Hanno stretto tutti i denti, a cominciare dagli stessi tifosi, ma ora la Leo Shoes PerkinElmer è pronta a tornare. Perché, a dimostrazione che la storia si può ripetere, il palleggiatore Bruno è tornato per la quarta volta in Emilia, e con lui anche il figliol prodigo Ngapeth, rientrato a casa dopo la parentesi in Russia, a Kazan. Ma per riscriverla i nomi non bastano, serve la ferocia agonistica del 2016. Per ulteriori informazioni chiedere proprio a loro due.



MONZA

L'ombra di Salai l'allievo che sfida il suo maestro

Succede che l'allievo superi il maestro. Monza ha chiuso al quarto posto l'ultima stagione regolare, Milano all'ottavo. Monza si chiama Volley Milano. Gian Giacomo Caprotti non avrebbe mai superato il suo maestro perché nessuno può farlo. Il maestro era Leonardo da Vinci. Caprotti ha vissuto vicino al genio, come Monza a Milano. È stato l'allievo, il modello, l'amico. Il Vero, che ha il codice di affiliazione della Milano dell'ultima finale scudetto nel 2001, ne è quindi una discendente benché splenda di luce propria. Caprotti era detto Salai, contrazione del Saladino che rimanda al "feroce" sultano. L'allievo per secoli è stato chiamato Andrea Salaino: a Milano una via porta questo nome. Salai nacque a Oreno, vicino a Vimercate, provincia di Monza e Brianza. La ferocia sarà impersonata dal 37enne opposto tedesco Georg Glozer e dall'azzurro Gianluca Galassi, oro all'Europeo sbocciato proprio a Monza. Tutto Vero.



TRENTO

Talento, giovani e (Michel)Angelo Lorenzetti

Quando scolpi la Pietà, Michelangelo aveva 25 anni o giù di lì. Un genio, d'altronde, lo si riconosce immediatamente. Ma anche un genio spesso ha bisogno di un grande maestro. Per Michelangelo fu il Ghirlandaio, uno degli artisti fiorentini più quotati dell'epoca; per l'Itas Trentino sarà ancora Angelo Lorenzetti, uno che con i giovani sa bene come si lavora, viste anche le medaglie conquistate in passato con le nazionali giovanili. Ne avrà tanti a disposizione, come accaduto spessissimo negli ultimi anni, da Stoytchev in poi. Sbertoli al palleggio, Pinali bomber, Michieletto e Lavia in banda sono un terzo della sorprendente Nazionale che ha vinto l'Europeo con De Giorgi. Certo, a completare la squadra ci sono l'esperienza dei vari Kaziyski, Podrascanin e Lisinac, ma in un contesto come quello trentino è tutt'altro che un disvalore. Anche perché, quando finì la Cappella Sistina, Michelangelo aveva (appena) 37 anni. Come Matey.



VERONA

Realismo e genio sotto una luce caravaggesca

La concretezza e il realismo del sergente di ferro Stoytchev da un lato; la fantasia brasiliana di Raphael a ispirare la squadra dall'altro. L'apparente contrasto ha fatto le fortune dell'Itas negli anni trentini di entrambi. Si ritrovano quasi un decennio più tardi a casa di Giulietta e Romeo, con una squadra che si candida a diventare la mina vagante. La squadra, però, dovrà assimilare tutta l'asciutta risolutezza di impronta caravaggesca del condottiero bulgaro per trasformare le opportunità in risultati. Caravaggio sapeva rappresentare con fedeltà estrema le emozioni dell'uomo e il suo tocco di genio si palesava con l'utilizzo scenografico della luce. In qualsiasi squadra di pallavolo la luce è nelle mani del palleggiatore che deve sì dipingere traiettorie, ma mai troppo leggibili dal muro avversario. E lo sfondo, come nei quadri di Merisi, è dettaglio di poco conto: i protagonisti sono in campo, illuminati, vivi anche se solo dipinti.



VIBO VALENTIA

Alla scoperta di nuovi mondi come Colombo

Nonostante sorga a un'altitudine di 476 metri, Vibo Valentia ha il mare dentro oltretutto davanti. La società di pallavolo è stata fondata da Filippo Callipo dell'omonima azienda produttrice di tonno e altre conserve ittiche. Lo slogan è: "Storie di mare". Dall'altra parte dell'oceano, per la prossima stagione, sono arrivati tre nuovi brasiliani (Douglas, Flavio e Mauricio Borges), dall'altra parte del mondo il giapponese Nishida. A volte una ricerca porta dove non si pensava di arrivare, come successe a Cristoforo Colombo (1451-1506) che partì per raggiungere le Indie e inconsapevolmente scoprì l'America. Colombo era nato a Genova e viveva sul mare. Quando nel 1492 i suoi uomini gridarono "Terra!", le caravelle si stavano avvicinando a quella che oggi è San Salvador. Dopo il quinto posto del 2020-21, la zona "salvezza", pur senza retrocessioni, non è un obiettivo dei tonni di Callipo che vogliono scoprire nuovi talenti e nuove terre.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



I protagonisti della Superlega n. 77 Da sinistra Nicola Candeli (Ravenna), Yuji Nishida (Vibo Valentia), Giulio Sabbi (Taranto), Santiago Orduna (Monza), Max Holt (Piacenza), Alessandro Michieletto (Trento), Wilfredo Leon (Perugia), Osmany Juantorena (Civitanova), Luca Spirito (Verona), Bruno (Modena), Matteo Piano (Milano), Jan Zimmermann (Padova), Giacomo Raffaelli (Cisterna). La stagione inizia domani con l'anticipo Rai, Padova-Civitanova

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

I PROTAGONISTI

Teneteli d'occhio

DA LAGUMDZIJA FINO A RINALDI

15 AVVENTURE

DA NON PERDERE

Tutte le gare in diretta: nuovi arrivi, giovani azzurri vincenti e campioni di ritorno. È una **Superlega** grandi firme

di **Valeria Benedetti**

DI CHE COSA PARLIAMO

15 storie, 15 giocatori della stagione che sta per cominciare. Molti sono i giovani dell'under 21 azzurra che si sono laureati per la prima volta campioni del mondo e che subito sono attesi dal debutto in Superlega. Altri sono giovani stranieri che vogliono la consacrazione nel campionato italiano. Infine ci sono "vecchie conoscenze" che sono ritornate per vincere. La **Superlega** resta il crocevia più ambito

MODENA



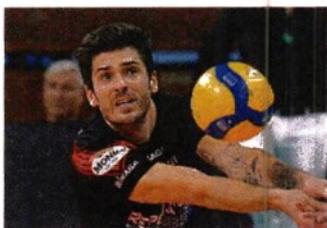
Earvin Ngapeth

● Monsieur Magique è tornato con l'oro olimpico al collo per la gioia del PalaPanini. E Modena con i suoi figli prediletti sogna ancora come nell'anno del triplete. Riuscirà il fenomeno francese a farla felice?



Superficie 74 %

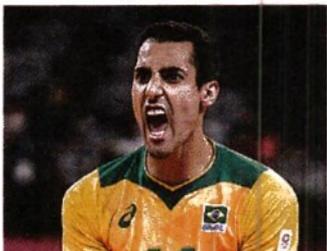
PERUGIA



Matt Anderson

● Un anno di stop per lo schiacciatore americano, 34 anni, il cui ritorno a Modena che non era andato benissimo. Dopo i Giochi siamo curiosi di vedere il suo rendimento di nuovo in coppia con Leon come a Kazan

VIBO VALENTIA



Douglas

● A Tokyo è esploso come fenomeno mediatico, ma lo schiacciatore è uno dei punti di forza del Brasile. Insieme ai connazionali Flavio e Mauricio Borges ha il compito di far volare Vibo

PERUGIA

Simone Giannelli

● Campione europeo, capitano azzurro: il suo primo anno lontano da Trento è iniziato sotto i migliori auspici. Perugia è una piazza esigente, ma il connubio con Grbic in panchina può farlo migliorare ancora



VIBO VALENTIA

Yuji Nishida

● È arrivato in Superlega anche il bomber giapponese formato mignon: 186 centimetri di pura esplosività, un atleta anomalo nello sport dei giganti e una bella scommessa per la Tonno Callipo di Baldovin



MONZA



Denis Karyagin

● Un altro giovanissimo (2002) straniero all'esordio in Superlega. Viene stimato fra i migliori talenti bulgari (il paragone con Kaziyski!), dovrà provare di essere all'altezza del campionato italiano

MILANO



Paolo Porro

● Campione mondiale Under 21 e miglior regista della manifestazione. Milano, dopo Sbertoli, continua la tradizione della gioventù in regia, ma il palleggiatore genovese sembra pronto per la responsabilità

PIACENZA

Adis Lagumdzija

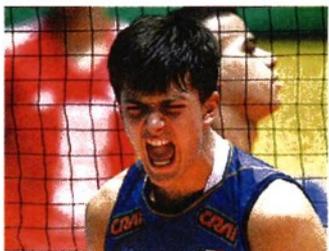
● È uno degli opposti giovani più talentuosi al Mondo e Piacenza ha puntato su di lui per fare il salto di qualità. Le aspettative sono tante per il giocatore turco, dopo una grande stagione a Monza



CISTERNA

Tommaso Rinaldi

● L'anno scorso a Modena il capitano della Nazionale Under 21 scalpitava. Quest'anno ha scelto Cisterna per essere finalmente protagonista. E dopo il Mondiale difficile non dargli fiducia



TRENTO

**Alessandro Michieletto**

● Dopo l'estate trionfale tutti i riflettori saranno inevitabilmente puntati su di lui. Finora, oltre alle doti pallavolistiche, ha mostrato grande maturità. Trento dovrà gestirlo al meglio

TARANTO

**Tommaso Stefani**

● Un altro della banda dei giovani d'oro. Lo scorso anno a Ravenna aveva davanti Pinali, quest'anno a Taranto dovrà competere con un opposto esperto come Giulio Sabbi per meritarsi il posto

MODENA

Bruno

● L'aveva promesso e l'ha fatto: è tornato a Modena e ha ricostituito il binomio con suo «fratello» Ngapeth. Riusciranno (insieme a Nimir) a vincere qualche trofeo in casa emiliana?



PIACENZA

Damiano Catania

● Al Mondiale Under 21 il libero siciliano ha fatto faville, degno erede del suo mito Grebennikov: Piacenza se l'è assicurato e ha tutti i numeri per diventare protagonista all'esordio in Superlega



VERONA

Rok Mozič

● Il nuovo talento della nazionale slovena (solo 19 anni) ha scelto Verona per esordire in Superlega. Fisico e colpi ci sono, ha vinto anche nel beach un Europeo Under 20: la cura Stoytchev lo farà esplodere?



CIVITANOVA

Ivan Zaytsev

● Lo Zar è tornato, ma ci vorrà ancora un po' per vederlo in forma dopo l'operazione al ginocchio. Civitanova è sempre la squadra da battere e il bomber azzurro ci tiene a bissare lo scudetto del 2014



RIAPRONO GLI IMPIANTI

Tifosi tocca a voi

ADRENALINA, EMOZIONE E PAURE

I GIOCATORI ASPETTANO IL PUBBLICO

Colaci: «Quanto ci mancavano gli spalti pieni». Gaspari: «Tornerò a perdere la voce...»

Dopo l'Europeo

Herbots: «Io ero felice, ma qualcuna faceva fatica a riabituarsi alla confusione»

Cambiamenti

Il tecnico di Monza: «Nelle partite di campionato tornerà a incidere il fattore campo»

di Matteo Marchetti

S

u un aspetto sono tutti d'accordo: ci vorrà un po' di tempo per riadattarsi. Qualcuno pensa sia sufficiente qualche scambio, altri allungano il periodo a un paio di partite. Di certo la presenza del pubblico nei palasport è un ritorno al passato, a una normalità vissuta dai giocatori fino a quel drammatico 2020. Ma dopo un anno e mezzo di spalti deserti non sarà così automatico. «Abbiamo giocato gli Europei in Serbia in palazzetti pieni - racconta Britt Herbots, schiacciatrice belga di Novara - e io ero contentissima. Ma qualche mia compagna ha confessato di avere fatto fatica e di essere infastidita da tutta quella confusione. Dipenderà molto dal carattere delle giocatrici e da come ognuna di noi reagisce a livello individuale». Negli ultimi giorni le ragazze si stanno immaginando il ritorno nei palazzetti. «Sarà tutto più bello. L'anno scorso abbiamo vissuto una grande annata, ma senza i

nostri sostenitori non ce la siamo gustata come avremmo voluto».

Adrenalina Massimo Colaci, libero di Perugia, sente già crescere l'adrenalina. «Giocare davanti a palasport gremiti ti dà uno stimolo in più. Non solo in casa, ma anche in trasferta dove io mi carico quando magari il pubblico ti fischia, ovviamente sempre senza eccedere. L'esperienza di Tokyo, con impianti giganteschi vuoti, speriamo di essercela lasciata alle spalle». Ma qualcosa in campo cambierà: «A volte in contrattacco i centrali modificano la chiamata, in un palasport deserto l'alzatore lo sente, in uno pieno non è automatico. Dovremo adattarci con qualche segnale in più, ma fa parte del gioco». Così come fa parte del gioco anche qualche battibecco sottorete che a porte chiuse arriva subito alle orecchie degli arbitri e ora potrebbe sfuggire. «Ci sta anche quello e per quanto mi riguarda quando scocca qualche scintilla è pure più divertente. L'importante, ovviamente, è che non si ecceda». In realtà anche in Italia c'è già chi ha anticipato i tempi giocandosi un trofeo con il pubblico. Sabato scorso Conegliano ha conquistato la Supercoppa battendo Novara a Modena di fronte a quasi 2mila spettatori. «Entrare con il boato del pubblico mi ha provocato la pelle d'oca» racconta Joanna Wolosz, regista delle Pante-re. Di certo non sarà tutto semplice. «Tornerò a perdere la voce a ogni partita» scherza Marco Gaspari, tecnico di Monza. Ma non ci sarà solo quello. «Inciderà nuovamente il fattore campo e soprattutto bisognerà capire quanto impiegherà ognuno di noi a riadattarsi a una consuetudine che avevamo dimenticato. Cambierà la spinta emotiva». Jiri Kovar, attaccante di Civitanova, vede solo aspetti positivi:

«Credo che anche negli impianti più caldi i tifosi incidano solo nel rendimento della squadra di casa, avvantaggiando i propri giocatori ma senza creare problemi agli ospiti. Quando scendo in campo mi isolo e non sento niente di quello che succede sugli spalti». Considerazione identica a Jan Zimmermann, alzatore di Padova. «Io rimango concentrato esclusivamente sul gioco altrimenti rischio di perdere il filo della partita. Certo, magari durante un video check ci si guarda attorno e ci si rende conto di cosa sta succedendo, ma non incide sulla prestazione. Io fra l'altro ho già giocato l'Europeo con il pubblico e in Germania i palasport sono pieni da qualche mese, dunque non ritengo neanche sia necessario un ambientamento particolare». Certo che per i giocatori più sanguigni ritrovare gli spalti pieni sarà un bel vantaggio. Lo confessa Daniele Mazzone, centrale di Modena. «Abbiamo effettuato un allenamento congiunto e dopo un anno e mezzo abbiamo visto delle persone sugli spalti. Bruno, il nostro regista, mi ha detto: è davvero una figata». Certo che un impianto pieno modifica anche i punti di riferimento. «Con i tifosi sugli spalti il palasport si rimpicciolisce e giocare in strutture che sembrano più piccole credo possa rappresentare un vantaggio».

Normalità Insomma, le condizioni cambieranno ma in meglio anche per Rossella Olivotto. «Si torna alla normalità - chiarisce la centrale di Busto Arsizio - spero con cori e tamburi ad accompagnarci. Forse potrebbe essere diverso per i tecnici, che faticeranno a farsi sentire, e magari anche per gli arbitri, che rischieranno di essere distratti dal caos dei tifosi. Ma per noi giocatori avere il pubblico significa sola-



Superficie 73 %

mente tanta carica in più». Davide Saitta è certo di riabituarsi alla normalità molto velocemente. «Servirà un periodo di adattamento, ma credo sarà molto ridotto» racconta il palleggiatore di Vibo Valentia. «Sono curioso di capire se tornerà a farsi sentire il fattore campo. Però non dimentichiamoci che i campioni di solito si esaltano anche quando hanno il pubblico contro, dunque le squadre forti non credo avranno grandi difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DICONO



Scoccherà qualche scintilla in più sottorete che l'arbitro non sente. Per me è pure più divertente



Colaci

DICONO



Dopo che ci siamo allenati coi tifosi anche Bruno ha detto: è proprio una figata giocare così



Mazzone



Sarà più bello: l'anno scorso è stata una grande annata, ma non ce la siamo goduta



Herbots



Sarà più difficile per allenatori e arbitri tornare alla normalità, per noi giocatori è carica in più



Ollivotto



L'ultimo tutto-esaurito
Civitanova-Perugia
a Casalecchio di Reno
per la finale di Coppa Italia
2020, l'ultimo evento
pre Covid LEGAVOLLEY.IT

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Il campionato ai raggi X con Lucchetta

FABIO ROSSI - PAG. VI



IL GRANDE CAMPIONE AZZURRO ORA OPINIONISTA RAI PRESENTA LA STAGIONE

Andrea Lucchetta: «Questo campionato sarà come un Gran Premio di Formula 1»

«Perugia con "Giannelli Hamilton" in pole, poi subito dietro Lube e Modena, una Ferrari BB512 modello Bruninho-Brasil»

Fabio Rossi

«La SuperLega che verrà? Sarà come un Gran Premio di Formula 1».

Andrea Lucchetta, uno dei più grandi giocatori nella storia del volley, è reduce da un Europeo vinto nella veste di opinionista Rai.

«Ho assistito a qualcosa di bello, molto bello, anzi meraviglioso. Ho visto negli occhi degli azzurri emozioni che io e i miei compagni dell'epoca abbiamo provato nel 1989. Merito anche di un allenatore come Fefè De Giorgi che ha saputo liberare il braccio e la testa di questi ragazzi».

Dal trionfo europeo a un campionato che ormai si avvicina e che, sull'onda lunga del successo azzurro, sarà ancor più seguito rispetto al passato.

«Paragonerei la prossima SuperLega a un Gran Premio di Formula 1 e lì, lo sappiamo, lo spettacolo puro è sempre garantito».

Non resta allora che spendere qualche minuto per farsi raccontare da Lucky chi vincerà il titolo mondiale costruttori e quello piloti.

«Premesso che è un gioco che stiamo facendo col sorriso

so sulle labbra, se mi chiedete chi metterei in pole position ..., allora io scelgo Perugia. Magari qualcuno sarà anche sorpreso, ma io credo che abbia tutto ciò che serve nel motore per essere la Mercedes della prossima stagione».

Una vettura potente da affidare a chi?

«Qui non ho dubbi: l'acquisto di Simone Giannelli è stato un grandissimo colpo, lui è davvero l'uomo giusto per valorizzare ogni "vettura". Secondo me nel campionato piloti Simone ha tutte le carte in regola per vestire i panni di Lewis Hamilton».

E anche se Perugia non ha raccolto molto in un recente passato...

«Non è detto che non ci riesca proprio quest'anno. La coesistenza con Travica non credo sarà un problema, sono due professionisti e sanno che ruolo ricoprono».

E il "team principal" secondo Lucchetta è proprio di quelli giusti.

«Nikola Grbic era uno tostissimo in campo e sta dimostrando di esserlo nello stesso modo anche come allenatore. Con lui credo che Giannelli, se possibile, potrà migliorare ancora tanto».

Messa la Sir Safety in "pole" e in prima fila da sola, ec-

coci a chi deve inseguire.

«Subito dietro vedo la Lube, sono loro i campioni in carica e sono sempre da battere. Attenzione perché hanno qualità e con un leader come Juan-torena, che paragono a Verstappen, possono battere tutti. Quindi, ragazzi, per la Lube sempre rispetto e contro la Lube mai abbassare la guardia».

Finalmente... Modena.

«Io la vedo affiancata alla Lube e la definirei come una Ferrari BB512 gialla, una vettura meravigliosa che Enzo Ferrari volle anche in un colore tanto particolare quanto affascinante. Modena e Ferrari, direi un paragone perfetto, la Leo Shoes PerkinElmer è un modello "BB...Bruninho-Brasil" e il suo regista saprà essere il pilota migliore per un nuovo modello da mettere a punto e da portare al massimo della potenza».

Può vincere il titolo, questa Modena?



«Ci sono tante variabili in un Gran Premio, di certo l'equipaggio è di quelli importantissimi, basta vedere che giocatori sono stati portati, o riportati, al PalaPanini. Difficile dire quale potrà essere con Bruno il pilota capace di spingere a tavoletta la vettura, io scelgo AbdelAziz: lui è fortissimo e ha una gran voglia di vincere come già invece hanno fatto i suoi compagni di scuderia. L'ago della bilancia sarà proprio Nimir, se lui si esprimerà ad altissimo livello Modena potrà anche non temere le curve sul tracciato e andare molto lontano».

Qui il team principal è Gianni, non uno qualsiasi.

«La società gli ha messo a disposizione un vero bolide, sarà un campionato fondamentale per lui, dovrà cercare di portare la sua monoposto davanti a tutti».

Non resta che completare la griglia di partenza.

«Terza fila per Trento che si ritrova con i tre attaccanti di palla alta campioni d'Europa più Kaziyski, affiancata da Piacenza. Poi, in quarta una pericolosa Milano e Monza che alla prima giornata non sarà ostacolo comodo per Modena. Le altre? Ve le metto in griglia qui a fianco, ma è un gioco e ricordiamoci che in un Gran Premio la partenza è importante, bisogna sempre cercare di uscirne evitando incidenti alla prima curva».

POLE POSITION	SIR SAFETY PERUGIA
LUBE	1 ^a fila LEO SHOES PERKINELMER
ITAS TRENTINO	2 ^a fila GAS SALES PIACENZA
ALLIANZ MILANO	3 ^a fila VERO VOLLEY MONZA
VIBO VALENTIA	4 ^a fila TOP VOLLEY CISTERNA
VERONA VOLLEY	5 ^a fila KIOENE PADOVA
CONSAR RAVENNA	6 ^a fila PRISMA TARANTO

Gianni

«È il team principal dei gialloblù, per lui sarà una stagione molto importante»

Nimir

Al PalaPanini sono arrivate tante stelle, l'opposto dovrà fare la differenza»



Andrea Lucchetta col trofeo destinato alla vincitrice del Campionato Europeo seguito come opinionista Rai

SUPERLEGA, UN SUPER SHOW

RIPARTE DOMANI IL CAMPIONATO MASCHILE CON IN CAMPO GLI AZZURRI CAMPIONI EUROPEI 4 FRANCESI, ORO A TOKYO, GLI ARGENTINI E GLI SLOVENI. E POI IL RITORNO DEI BIG COME BRUNO

**LA CAPIENZA DEGLI
IMPIANTI AL 60%.
RIGHI, PRESIDENTE
LEGA: «BENE LO
SFORZO MA NON
SIAMO CONTENTI»**

LUCA MUZZIOLI

Riparte la Superlega, e che Superlega. È l'anno di un nuovo rinascimento, anche se nel buio vero di un medioevo il volley di casa nostra non c'è finito mai, nemmeno durante l'odiosa pandemia che tante difficoltà e sofferenze ha portato. Troppo strutturato e generoso il movimento intero e i suoi club, ad iniziare dai suoi patron che investono anche oltre alle mere logiche aziendali per vincere, ma anche per solo per passione o per restituire al territorio dove operano. Riparte con entusiasmo la Superlega. Credem Banca e con essa anche A2 e A3. Un esercito di 53 società sospinte dalla gioia di un oro europeo che mancava dal 2005, ottenuto dalle facce pulite e sincere dei ragazzini dell'Italia di Fefé De Giorgi da andare ad applaudire ogni domenica, con la voglia di veder giocare e crescere ancora gli azzurrini di Angiolino Frigoni, che appena domenica scorsa hanno regalato un sogno atteso da sempre l'oro mondiale Under 21. 10 su 12 li trovate tra le 13 squadre di Superlega, 2 sono invece titolari in club di A2, una bella A2 ben strutturata e qualificante con le sue 12 squadre. Si torna nelle palestre anche con la voglia di applaudire campioni affermati come le 4 medaglie d'oro di Tokyo dei francesi Ngapeth, Patry, Chinenyeze e Brizard, i bronzi argentini di De Cecco e Solé, gli argentini e il bronzo europeo degli sloveni Stern e Mozic e del polacco Leon. Sarà

show per 21 domeniche e 5 turni infrasettimanali, tra cui il boxing day (26 dicembre), senza interruzioni per le Nazionali e qualificazioni varie. Sarà spettacolo con Supercoppa e Coppa Italia riproposte anche ad A2 e A3, sei eventi Del Monte.

Il taglio ufficiale del nastro c'è stato ieri a Milano in diretta televisiva all'Allianz Cloud Arena, palasport aperto per i pochi protagonisti della presentazione (tra cui Roberto Piazza, premiato come miglior allenatore della passata stagione, Fefé De Giorgi, Ct azzurro subito d'oro) ma dalla prima gara casalinga del club meneghino - come per tutti i palasport - con tifosi (con green pass e mascherina) a riempire il 60% della capienza. È l'ultima decisione di ieri del CTS e del Governo agli sport indoor dopo le pressioni di settimane e settimane di tavoli, proposte e discussioni. Qui Massimo Righi, Presidente di Lega Pallavolo, affiancato dal Presidente Fipav Giuseppe Manfredi, ha tuonato parlando di "discriminazione" contro lo sport indoor, poi dopo le decisioni che hanno portato dal 35% al 60% ha detto: «Apprezziamo lo sforzo ma non siamo contenti perché non si capisce come non si arrivi ad una apertura maggiore». Da domani il campionato riparte, con il primo anticipo. In campo Padova, club con la media d'età più bassa (Padova) a 23,39 anni, contro la corazzata campione d'Italia Civitanova, squadra dall'età media più alta del campionato con i suoi 29,92 anni di media. Sarà il campionato dei ritorni, come quello del campione olimpico 2016 Bruno (a Modena) e un -1% di stranieri. Saranno il 40% in Superlega. Manfredi dopo tanto oro ripete il mantra: «Fate giocare i nostri giovani azzurri». Ha ragione, sin qui sono cresciuti bene.



Superficie 45 %



Civitanova festeggia lo scudetto 2020/2021 conquistato ad aprile (GALBIATI)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

IL VIA LIBERA DEL GOVERNO ALLE RIAPERTURE. E CI SONO CLUB CHE PENSANO AGLI ABBONAMENTI

Dopo la sosta **stadi pieni al 75%**

Vezzali: «Capienza totale? Spero in 15 giorni». Per i palazzetti 60%

di **D'URSO, ESPOSITO** ▶ 24-40-41

Ieri il governo ha approvato all'unanimità il nuovo decreto che ridefinisce le soglie di pubblico per gli eventi sportivi e le altre manifestazioni.

Da lunedì, in zona bianca, aperture al 75% per gli stadi e al 60% per i palazzetti. Musei, cinema e teatri al 100%. E il sottosegretario dice: «Presto al completo anche lo sport».

LA SVOLTA

NUOVE APERTURE

Sì ai tifosi al 75% dal prossimo turno E il 100% è più vicino

Vezzali: «Capienza totale? Spero in 15 giorni»
Per i palazzetti il governo sale fino al 60%

di **Elisabetta Esposito**

ROMA

Per un attimo si è sperato di poter arrivare subito al 100%, ma alla fine il Consiglio dei Ministri nel varare il cosiddetto "decreto capienze" per gli stadi ha preferito attenersi alle indicazioni del Cts: da lunedì gli impianti sportivi all'aperto, ovviamente in zona bianca e con obbligo di green pass e mascherina, potranno riempirsi per il 75%. Un bel salto rispetto al 50% visto in questo campionato, ma considerato che cinema e teatri sono saliti al 100 e che il governo ieri ha valutato a lungo questa possibilità, l'attesa capienza piena sembra essere davvero a un passo. Lo ha detto anche il Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali dal palco del Festival dello Sport di Trento: dopo aver annunciato le misure per stadi e palazzetti (e qui sta la vera novità di giornata, come vedremo più avanti), ha detto: «Auspico che nell'arco di una quindicina di giorni si possa

arrivare anche al 100%». I passi sembrano chiari: la prossima settimana tornerà a riunirsi il Cts e, se i dati della curva epidemiologica continueranno ad essere confortanti, dovrebbe arrivare l'ok a riaprire interamente gli stadi. Insomma si può dire con un certo ottimismo che per il derby di Milano del 7 novembre avremo di nuovo un San Siro pieno.

La prossima giornata Intanto ci si gode l'aumento ufficializzato ieri che porterà molti più tifosi negli stadi nel weekend del 16 e 17 ottobre, che vede in programma match di alto livello come Juventus-Roma e Lazio-Milan. Il presidente della Figc Gravina aveva già espresso la propria soddisfazione dopo il parere positivo del Cts per il 75% e lo stesso aveva fatto quello della Lega Dal Pino, che però ha sempre continuato a sottolineare l'importanza di raggiungere al più presto la capienza massima per permettere ai club di rifare dopo la crisi economica dovuta alla pandemia. Sorride

anche il presidente della Lega Pro Ghirelli, preoccupato però per «il rischio che aumentino i costi per i club legati alla sicurezza. Le società, già sfiancate dalla pandemia, vivrebbero una situazione di difficoltà qualora non venisse rimodulato il calcolo del numero degli steward».

Palazzetti al 60% Come si diceva, la migliore sorpresa di ieri riguarda però gli impianti al chiuso: il Cts aveva dato l'okay a far crescere la capienza dal 35 al 50%, ma il governo è andato oltre portandola al 60% e venendo quindi incontro alle richieste di quegli sport - pallacanestro e pallavolo in testa - che per la mancanza di



Superficie 84 %

pubblico avevano a più riprese lanciato un grido di allarme. «Devo ringraziare Valentina Vezzali - ha commentato il presidente della Federbasket Gianni Petrucci - questa volta è stato fatto un passo avanti. Faccio anche i complimenti al presidente della Lega Serie A maschile Gandini per come si è battuto per ottenere questo risultato, ma il mio desiderio è che si passi al più presto al 100%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO
56

Le migliaia di tifosi

che col nuovo limite del 75% potranno andare al Meazza di Milano, lo stadio con la maggiore capienza in Serie A: 75.871

IL NUMERO
8,5

Le migliaia di tifosi

che potranno entrare al Picco di La Spezia: è la capienza al 75% più bassa della Serie A. Poi c'è il Penzo di Venezia a quota 9mila

Clic

Roma già pronta agli abbonamenti Il Milan ci pensa

● **Ufficializzata la nuova capienza, si stanno mobilitando anche i club: la Roma aveva già pianificato la riapertura della campagna abbonamenti in caso di conferma del 75% e dovrebbe ufficializzarla la prossima settimana, ma anche il Milan starebbe valutando soluzioni analoghe per venire incontro ai propri tifosi.**



Più pubblico La Curva Nord di San Siro nel match Inter-Bologna LAPRESSE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4